



Suso Cecchi: «In galera per studiare da ladra»

«Quanto tempo ho dovuto passare tra ladre e prostitute, per fare questo film». Suso Cecchi D'Amico, nome storico del nostro cinema e sceneggiatrice di «Nella città l'inferno», parla della pellicola di Renato Castellani che ora arriverà in teatro nell'adattamento di Dacia Maraini. «Allora - prosegue -, per conoscere quel mondo chiesi aiuto ad uno zio di mio marito, un avvocato penalista che mi fece conoscere alcune delle sue clienti. In quegli anni le carceri erano meno affollate e soprattutto c'erano delle vere professioniste, razza ormai scomparsa: borseggiatrici, ladruncole. Per le quali finire a Regina Coeli periodicamente era normale. Anzi, d'inverno, faceva anche comodo». Così le frequentazioni con le «Mantellate» andarono avanti, al punto di trasformarsi in amicizie. «Al di fuori del loro lavoro - prosegue - erano persone onestissime. Delle simpatiche signore. Una di loro la presi pure a lavorare in casa ed era fidatissima. Altre ancora, poi, lavorarono nel film». E pure dopo le riprese i contatti rimasero ottimi. «Mi ricordo che una volta - dice ancora Suso Cecchi D'Amico - chiesi il loro aiuto per un furto in casa di un'amica: in un attimo ritrovarono la refurtiva. Era un mondo simpatico, dove tutti si conoscevano. Un mondo che negli anni del boom è completamente scomparso». E il film come fu accolto? «Molto bene - risponde -. Anche perché la Magnani era ancora popolare. Il pubblico italiano è sempre stato infedele. Sordi, per esempio, seppure amato non lo è quanto dovrebbe. E anche la Magnani negli ultimi tempi visse molte amarezze».

Ga. G.

Maraini riscrive per la scena il film «Nella città l'inferno». D'Abbraccio protagonista

Dacia & Mariangela Carcere al femminile



Giulietta Masina e Anna Magnani in «Nella città l'inferno» di Renato Castellani. In alto, Dacia Maraini; sotto, Mariangela D'Abbraccio

ROMA. Dal cinema al teatro. Contrariamente alla moda degli ultimi anni che porta sul grande schermo le pièce di successo, stavolta il percorso è inverso. Nella città l'inferno (58), il film di Renato Castellani con Anna Magnani e Giulietta Masina sulla vita delle «Mantellate» romane, è diventato uno spettacolo teatrale che, il 15 luglio, aprirà il festival di Borgo Verezzi.

Un'operazione tutta al femminile - capitanata da Mariangela D'Abbraccio, nella quale l'attrice ha coinvolto Dacia Maraini (ha riadattato la sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico) e 14 interpreti, nei panni delle detenute. L'unico uomo è il regista: l'esordiente napoletano Francesco Tavassi. «Come ho avuto l'idea? - dice Mariangela D'Abbraccio, reduce dal successo de I sei personaggi in cerca d'autore di Patroni Griffi - Nella città l'inferno è un film che amo tantissimo e rivedendolo ho pensato che poteva anche essere l'occasione per raccontare tante storie di donne». Così si è messa «in moto». Ha proposto l'adattamento alla stessa sceneggiatrice di allora, Suso Cecchi D'Amico, che però ha declinato l'invito («Non me la sentivo - dice la sceneggiatrice - sono troppo legata al film. Ma ho letto l'adattamento di Dacia e sono felicissima di questo allestimento»). E allora è intervenuta Dacia Maraini, con la quale Mariangela D'Abbraccio ha già lavorato due anni fa, interpretando la sua pièce, Camille. «Ma-

riangela mi ha praticamente acciuffato per i capelli - dice la scrittrice - perché è una donna decisa, una professionista tenace e in gamba». Le è piaciuta l'idea di affrontare un tema difficile, ma comunque attuale come il carcere femminile e si è messa al lavoro: «La riscrittura non mi è costata molto tempo - racconta - e sono stata fedele alla sceneggiatura, tenendo comunque presente che il linguaggio teatrale è molto diverso da quello cinematografico, es-

nelle sale alla fine degli anni Cinquanta, fece molto parlare di sé. Oltre ad affrontare un argomento comunque «scomodo», come quello del carcere, infatti, il film, sulla scorta del neorealismo, portò al cinema nella parte delle detenute vere ladre, vere prostitute. E lo ricorda bene Suso Cecchi D'Amico: «Come si faceva allora per fare i film - racconta - ho dovuto passare parecchio tempo a studiare gli ambienti della malavita romana. Ho passato mesi in-



L'ATTRICE
«Non mi spaventa il confronto con la Magnani. A teatro i ruoli importanti sono stati tutti di grandi attori»

sendo legato all'unità di luogo. Poi ho puntato molto sulle storie dei vari personaggi: le detenute sono tutte in scena e il racconto diventa corale. Il ritmo è serratissimo e come in un'orchestra tutto dipenderà dalla regia».

Nella città l'inferno, ispirato a un romanzo di Isa Mari (Roma, via delle Mantellate), quando uscì

terti con ladre e prostitute, per studiarne i comportamenti, capirne la psicologia. E tra loro sono state scelte alcune interpreti».

Oggi, nell'adattamento teatrale, a vestire i panni della protagonista che furono di Anna Magnani, sarà Mariangela D'Abbraccio. Non la spaventa il confronto? «In teatro si è abituati ai paragoni.

Tutti i ruoli sono stati interpretati da grandi attori. La mia Egle - è il nome della protagonista - a differenza di quella della Magnani, sarà più giovane e parlerà in napoletano, perché queste sono le mie origini. Per il resto sarà comunque lo stesso personaggio ferito dalla vita. Egle è una ladra segnata da un'esistenza di fame e povertà, piena di fregature, di rabbia. Lei aggredisce per non essere aggredita. Ma dietro all'apparenza dura è una donna sensibile e giusta». Al suo fianco c'è Lina, l'unica «innocente» del gruppo. Finita in carcere per un raggio. Interpretata nel film da Giulietta Masina, a teatro avrà il volto della giovane Simona Cavallari. E poi ci saranno tante altre attrici, Vanessa Gravina, Antonella Morea. Ognuna con la sua storia da raccontare. «Nelle carceri in quegli anni - prosegue D'Abbraccio - le detenute si conoscevano tutte, erano come delle «stagionali» che passavano sei mesi fuori e sei mesi dentro. Alla fine era una grande famiglia. Finire in galera per una ladra o una prostituta faceva parte dei rischi del mestiere. Per questo il carcere che raccontiamo è bonario, quasi familiare, dove c'è complicità e solidarietà. Ci saranno anche momenti comici e poi tanta musica dal vivo. Sarà una commedia veramente amara, come i grandi film di Monicelli e la grande commedia all'italiana».

Gabriella Gallozzi

Presentata la stagione del teatro torinese

Don Giovanni al Regio fa la «staffetta»

TORINO. Sarà il Don Giovanni di Mozart ad aprire, il 10 novembre, la prossima stagione del Teatro Regio. Regia, scene e costumi del fiorentino PierAlli. L'opera, nelle sue 14 rappresentazioni, sino al 20 dicembre, verrà eseguita da due compagnie diverse. Sul podio si avvicenderanno quindi due direttori: l'israeliano Yoram David e Martin Fischer-Dieskau, mentre nel ruolo del protagonista vi saranno i baritoni Pietro Spagnoli e Dalibor Jenis; anche per «Donna Anna» due soprano, Mariella Devia e Pamela Armstrong. Collateralmente al capolavoro mozartiano, si svolgerà un ciclo di manifestazioni che coinvolgerà le maggiori istituzioni culturali della città; sono infatti previsti convegni, mostre, film e spettacoli teatrali.

Il nuovo cartellone del primo anno della «Fondazione Teatro Regio Torino» (sovrintendente il musicologo Giorgio Balmas) si presenta dunque con un complesso di nove opere, due balletti e un oratorio, per oltre 90 rappresentazioni sino al settembre del prossimo anno, quando, in chiusura di stagione, sarà di scena L'Olandese volante di Wagner, nella nuova edizione del Teatro San Carlo di Napoli, con la prestigiosa direzione del viennese Dietfried Bernet e la regia

di Tobias Richter. Tra questi due titoli, da segnalare in particolare, Semiramide di Rossini, nell'allestimento di Luca Ronconi con le scenografie di Margherita Palli; Maria Stuarda di Donizetti, con la direzione di Evelino Pidò e l'Oratorio di Haendel Il trionfo del tempo e del disinganno, con le soprano Eva Mei e Cecilia Bartoli e la direzione di Nikolaus Harnoncourt, «pioniere della prassi esecutiva barocca», per la prima volta a Torino. Il 19 febbraio, per il primo appuntamento con la danza, La bisbetica domata con lo Stuttgart Ballet di John Cranko e la danzatrice Alessandra Ferri. Il secondo appuntamento in aprile, con la Rambert Dance Company che si esibirà in Cruel Garden, balletto ideato da Lindsay Kemp, in omaggio a Federico Garcia Lorca. Molto intensa anche la stagione concertistica, con ben quindici appuntamenti da ottobre a luglio. Tra questi, in collaborazione con «Settembre Musica», che si svolgerà dal 3 al 24 settembre e sarà incentrata in buona parte sulla musica cinese antica e contemporanea, un concerto dedicato all'«Opera italiana e il Risorgimento», con musiche di Rossini, Bellini, Verdi e Donizetti.

Nino Ferrero

Gruppo del Partito del Socialismo Europeo.
Parlamento Europeo, Delegazione Democratici di Sinistra
Con la partecipazione del
Forum della sinistra democratica per gli italiani nel mondo

CITTADINANZA EUROPEA E INTEGRAZIONE CULTURALE. LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA IN EUROPA.

Relazioni di

Giovanna Campani
Università di Firenze
Francesco Berrettini
Gruppo Cultura Forum

Interviene

Sen. Luigi Biscardi
Vice presidente Commissione Pubblica Istruzione

Concludono

On. Fabrizio Felice Bracco
Capogruppo DS Commissione Cultura
e Istruzione Camera
On. Luciano Pettinari
Deputato Europeo



Francoforte, 28 giugno 1998
Hotel Sofitel Savigny, Savigny Strasse 14-16

TV Baudo conduce la kermesse dedicata al premio Tani

Le Muse catodiche sfilano per Canale 5

Da piazza Barberini a Roma una serata piena di ospiti. In pista Cuccarini, De Crescenzo, Marini, Ferilli.

E su Raiuno rispondono gli «angeli»

Per Mediaset Bernini, per la Rai Michelangelo: si svolge infatti da piazza del Campidoglio a Roma la serata speciale «Angeli sotto le stelle», in onda il primo luglio alle 20.50 e dedicata a raccogliere fondi per l'associazione italiana contro le leucemie. Condotta da Giancarlo Magalli e Livia Azzariti, la serata alternerà momenti di spettacolo con la consueta manciata di star e momenti di riflessione e informazione con la testimonianza di alcuni malati e le notizie sui progressi della ricerca fornite da Franco Mandelli, direttore del Centro Ematologia dell'università La Sapienza di Roma. Una scelta precisa e voluta, come sottolinea Magalli, per dare spazio anche ai protagonisti della ricerca, a chi alla ricerca deve la propria salvezza o la propria speranza». Fra gli ospiti, il tenore Andrea Bocelli, Amedeo Minghi, Tanita Tikaram, Emma Shaplin, Brian May, Nek, Billie Myers, Baby Bird, Cecilia Chailly e Jaribe De Palo. Con il ricavato della scorsa edizione di «Angeli» (un miliardo e 155 milioni) è stato possibile finanziare un progetto di ricerca e il restauro di una struttura d'appoggio per l'ospedale.

ROMA. Guarda guarda come l'occhio della tv cambia le prospettive: nell'89 c'era una piccola, coraggiosa iniziativa che nel nome di Gino Tani, giornalista del Messaggero nonché decano della critica di danza, premiava protagonisti emergenti o di originale spicco nel mondo delle arti. L'iniziativa era fortemente voluta da Silvia, figlia di Tani, che pian piano è riuscita farsi vedere prima e ospitare poi dalla televisione, spostando il palcoscenico dall'Opera di Roma a piazza Barberini. Nel cambio, però, si paga pegno e nel caso specifico, il premio Tani si è trasformato nella solita serata di stelle. Di quelle che, secondo i criteri catodici, sono le uniche in grado di creare audience. E dunque, vai con la riscoperta degli scoperti, la celebrazione dei celebrati e la visione dei visti e rivisti. Basta scorrere la lista delle nove «muse» che popoleranno in diretta l'empireo televisivo di Canale 5 (domenica, ore 20.35) per averne la conferma: Sabrina Ferilli, Melba Ruffo, Oriella Dorella, Martina Colombari, Anna Kanakis, Afe-

Cecilia Chailly, Natalie Caldonazzo e Carmen Lasorella.

Se ai presenzialisti del telecomando il cast non è sufficiente a mantenere la postazione, sappiate che la Notte delle Muse ha in serbo altri jolly da giocare dalla Cuccarini, forzata dal musical che fa Grease di mattina al Sistina e viene a farsi un pezzo di Grease la sera traslocando di cento metri, a Luciano De Crescenzo, che ormai potrebbe essere affittato dalla Frau come componente fondamentale dei salotti. C'è anche Valeria Marini, in funzione di burro per le tartine. Segnaliamo, però, con simpatia la presenza di Renato Carosone, per quella sua connaturata vena di ironia che rende così vaporose e senza tempo le sue canzoni. E il tango-tango di Milena Plebs e Miguel Angel Zotto, una delle coppie più rappresentative oggi dei fascinosi balli di Baires, o l'incantevole voce di Mariella Devia. Infine, particolare da non trascurare, è Pippo Baudo a presentare il tutto, ovvero

un mago capace di televendere qualsiasi cosa.

Non abbiamo dubbi nel ritenere che anche questa seconda edizione farà il pieno di telespettatori a casa e ancora di più nella bella piazza berniniana (che sarà trascinata parzialmente fin dal pomeriggio di sabato e sbarrata al traffico da domenica), che un gioco di luci esalterà nei dettagli, mentre il palcoscenico a forma di cupola schiacciata borrominiana ricostituisce l'antico ossimoro Bernini vs Borromini. Particolari di gusto, che non ci tolgono la curiosità di sapere se è proprio impossibile, in prima serata, imbandire un menù più originale. Freccero, capitano coraggioso di Raidue - che Mediaset sta appunto corteggiando - l'ha fatto proponendo l'affabulante Marco Paolini e le sue storie dal Vajont. Premiato da un tributo di ascolti entusiasmante. Perché non imitarlo?

Rossella Battisti



Lorella Cuccarini Agf

carlo Magalli e Livia Azzariti, la serata alternerà momenti di spettacolo con la consueta manciata di star e momenti di riflessione e informazione con la testimonianza di alcuni malati e le notizie sui progressi della ricerca fornite da Franco Mandelli, direttore del Centro Ematologia dell'università La Sapienza di Roma. Una scelta precisa e voluta, come sottolinea Magalli, per dare spazio anche ai protagonisti della ricerca, a chi alla ricerca deve la propria salvezza o la propria speranza». Fra gli ospiti, il tenore Andrea Bocelli, Amedeo Minghi, Tanita Tikaram, Emma Shaplin, Brian May, Nek, Billie Myers, Baby Bird, Cecilia Chailly e Jaribe De Palo. Con il ricavato della scorsa edizione di «Angeli» (un miliardo e 155 milioni) è stato possibile finanziare un progetto di ricerca e il restauro di una struttura d'appoggio per l'ospedale.

Edipogo natura

Un floppy disk e 16 schede:
Tavole animate da esplorare - Percorsi didattici da attivare - Dimostrazioni da scoprire
Illustrazioni da completare - Quiz da risolvere
Sorprese e giochi

Il nostro pianeta

Il corpo umano

Il mondo degli animali

Il sistema solare

Editori Riuniti in edicola e in libreria - lire 12.000